

Anno 2013

## LA STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE

■ Nel 2013 il numero delle aziende agricole<sup>1</sup> diminuisce del 9,2% rispetto a quanto rilevato dal Censimento dell'agricoltura del 2010.

■ Anche la superficie complessiva delle aziende agricole diminuisce, seppure in misura minore rispetto al loro numero: la superficie agricola utilizzata diminuisce del 3,3% e la superficie agricola totale del 2,4%. Aumenta pertanto la dimensione media aziendale, da 7,9 a 8,4 ettari.

■ La diminuzione della superficie agricola utilizzata è più ampia nel Nord-ovest (-5,7%) e al Centro (-6,3%), più contenuta nel Nord-est (-1,7%), nel Sud (-3,0%) e nelle Isole (-0,9%).

■ Rispetto al 2010, tra le coltivazioni praticate le flessioni più consistenti delle superfici si riscontrano nelle ortive (-15,2%), nel frumento duro (-12,8%) e nei fruttiferi (-8,4%).

■ Il settore zootecnico è in flessione per i suini (-7,8% il numero di capi) e i bovini (-4,5%), mentre gli allevamenti avicoli e ovicaprini risultano sostanzialmente stabili (rispettivamente -1,5% e +0,5% capi).

■ Anche l'utilizzo di lavoro (in termini di numero di addetti) risulta in flessione (-8,1%). Ciò è da ricondurre al calo di manodopera familiare (-13,0%), a seguito della cessazione di molte aziende di piccola dimensione.

■ Rispetto al 2010, le giornate di lavoro complessivamente prestate in azienda risultano pressoché stabili (+0,8%), grazie al sensibile aumento della manodopera non familiare (+14,3%).

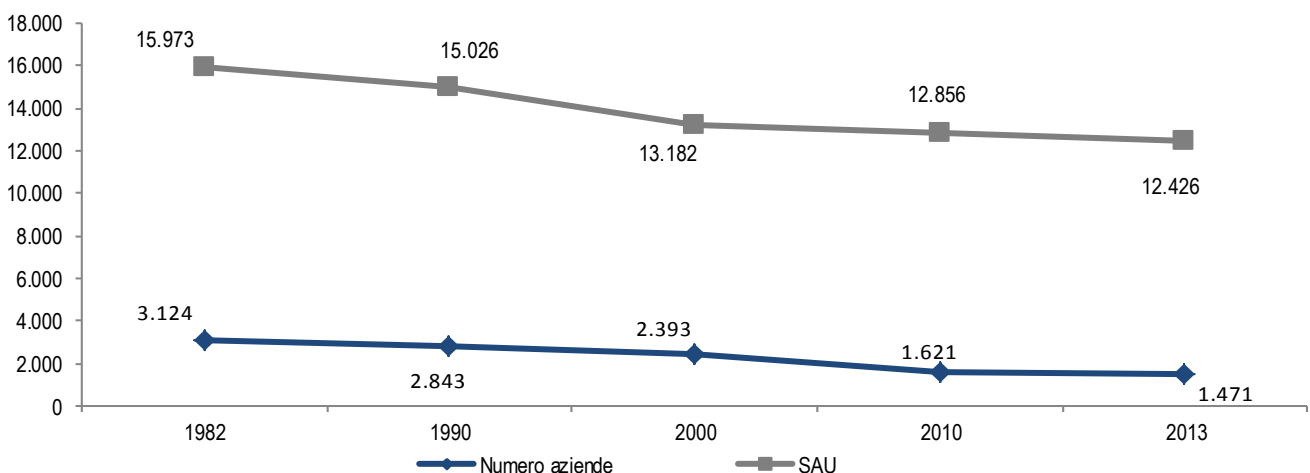
■ Cresce fortemente il numero di aziende agricole multifunzionali, che svolgono attività connesse all'agricoltura (+48,4%). Tale dinamica è dovuta principalmente alle aziende che producono energia rinnovabile (21 mila), che in soli tre anni aumentano di circa sei volte, e a quelle che trasformano i loro prodotti (42 mila), che quasi raddoppiano (+97,8%).

■ Un numero sempre maggiore di aziende ricorre a produzioni con metodo biologico, sia per le coltivazioni sia per gli allevamenti (+4,7% nel complesso rispetto al 2010); nel triennio di riferimento, la superficie biologica investita passa dal 6,1% al 7,7% del totale della superficie agricola utilizzata.

*Dati di maggior dettaglio sono disponibili nella banca dati <http://agri.istat.it/>*

FIGURA 1. NUMERO DI AZIENDE E SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU).

Anni 1982-2013, aziende in migliaia, superficie in migliaia di ettari



<sup>1</sup> Si considerano solo le aziende agricole attive nel corso dell'annata agraria 2012/2013, cioè quelle che hanno regolarmente svolto attività agricole

### Continua ad aumentare la dimensione media delle aziende agricole

Nel corso dell'annata agraria 2012/2013 si accentua la dinamica negativa del numero di aziende e delle superfici complessivamente coltivate dalle aziende agricole italiane in atto da alcuni decenni

Le aziende agricole sono circa 1,5 milioni (Prospetto 1), con una superficie totale (SAT) di 16,7 milioni di ettari e una superficie agricola utilizzata (SAU) di 12,4 milioni di ettari.

Rispetto al Censimento del 2010, si registra una flessione del 9,2% del numero di aziende, del 3,3% della SAU e del 2,4% della SAT.

#### PROSPETTO 1. NUMERO DI AZIENDE AGRICOLE, SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA E SUPERFICIE TOTALE PER REGIONE.

Anni 2013 - 2010, valori assoluti, superficie in ettari, variazioni percentuali

Regioni	Spa 2013			Variazioni percentuali			Dimensione media		
	Aziende in complesso	Superficie agricola utilizzata	Superficie totale	Aziende 2013/2010	SAU (a) 2013/2010	SAT (b) 2013/2010	2013	2010	Variazioni 2013/2010 (%)
Piemonte	59.308	955.473	1.269.044	-11,7	-5,5	-2,3	16,1	15,1	7,0
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	2.807	52.872	104.917	-21,0	-4,9	-12,1	18,8	15,6	20,4
Liguria	16.479	41.992	101.038	-18,5	-4,1	3,0	2,5	2,2	17,6
Lombardia	49.169	927.450	1.136.414	-9,5	-6,0	-7,6	18,9	18,2	3,9
Trentino Alto-Adige	34.693	365.946	884.376	-5,5	-3,1	-1,0	10,5	10,3	2,5
Bolzano-Bozen	19.182	230.662	451.989	-5,3	-4,1	-6,6	12,0	11,9	1,2
Trento	15.511	135.284	432.387	-5,7	-1,4	5,8	8,7	8,3	4,5
Veneto	111.155	813.461	1.084.244	-6,9	0,2	7,5	7,3	6,8	7,7
Friuli-Venezia Giulia	20.176	212.751	266.575	-9,6	-2,6	-3,5	10,5	9,8	7,7
Emilia-Romagna	64.480	1.038.052	1.348.363	-12,2	-2,5	-0,9	16,1	14,5	11,1
Toscana	66.584	706.474	1.298.353	-8,4	-6,3	0,2	10,6	10,4	2,2
Umbria	34.125	305.589	505.751	-5,8	-6,5	-5,8	9,0	9,0	-0,7
Marche	41.003	447.669	588.800	-8,6	-5,1	-4,5	10,9	10,5	3,8
Lazio	82.777	594.157	867.826	-15,7	-7,0	-3,7	7,2	6,5	10,4
Abruzzo	63.154	439.510	655.073	-5,5	-3,1	-4,7	7,0	6,8	2,5
Molise	21.780	176.674	222.514	-17,1	-10,6	-11,8	8,1	7,5	7,9
Campania	115.895	545.193	699.360	-15,3	-0,8	-3,2	4,7	4,0	17,2
Puglia	255.655	1.250.307	1.331.403	-5,9	-2,7	-4,1	4,9	4,7	3,4
Basilicata	46.633	495.448	639.284	-9,9	-4,6	-4,4	10,6	10,0	5,9
Calabria	129.642	539.886	713.407	-5,9	-1,7	1,0	4,2	4,0	4,5
Sicilia	203.765	1.375.085	1.529.106	-7,2	-0,9	-1,3	6,7	6,3	6,8
Sardegna	51.907	1.142.006	1.432.448	-14,6	-1,0	-2,6	22,0	19,0	16,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>127.762</b>	<b>1.977.787</b>	<b>2.611.413</b>	<b>-12,0</b>	<b>-5,7</b>	<b>-4,9</b>	<b>15,5</b>	<b>14,4</b>	<b>7,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>230.504</b>	<b>2.430.210</b>	<b>3.583.558</b>	<b>-8,5</b>	<b>-1,7</b>	<b>1,3</b>	<b>10,5</b>	<b>9,8</b>	<b>7,4</b>
<b>Centro</b>	<b>224.489</b>	<b>2.053.889</b>	<b>3.260.730</b>	<b>-10,9</b>	<b>-6,3</b>	<b>-2,7</b>	<b>9,1</b>	<b>8,7</b>	<b>5,2</b>
<b>Sud</b>	<b>632.758</b>	<b>3.447.018</b>	<b>4.261.041</b>	<b>-8,5</b>	<b>-3,0</b>	<b>-3,7</b>	<b>5,4</b>	<b>5,1</b>	<b>5,9</b>
<b>Isole</b>	<b>255.672</b>	<b>2.517.091</b>	<b>2.961.554</b>	<b>-8,8</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,9</b>	<b>9,8</b>	<b>9,1</b>	<b>8,7</b>
<b>Italia</b>	<b>1.471.185</b>	<b>12.425.995</b>	<b>16.678.296</b>	<b>-9,2</b>	<b>-3,3</b>	<b>-2,4</b>	<b>8,4</b>	<b>7,9</b>	<b>6,5</b>

Fonte: Indagine Spa 2013 e Censimento dell'agricoltura 2010

(a) Superficie Agricola Utilizzata

(b) Superficie Agricola Totale

Di conseguenza, la dimensione media aziendale in termini di SAU aumenta, passando da 7,9 a 8,4 ettari a livello nazionale, pur presentando una spiccata eterogeneità a livello territoriale tra le aziende del Nord-ovest (15,5 ettari), Nord-est (10,5 ettari), Centro (9,1 ettari), Sud (5,4 ettari) e Isole (9,8 ettari). Hanno evidentemente cessato la loro attività soprattutto aziende di piccole dimensioni in un sistema agricolo, come quello italiano, tuttora fortemente polverizzato.

La distribuzione delle aziende agricole per forma di conduzione conferma il carattere tipicamente familiare della struttura dell'agricoltura italiana: le aziende a conduzione diretta del coltivatore sono circa 1,4 milioni (il 92,9% del complesso delle aziende) e detengono l'80,3% della superficie agricola utilizzata nazionale (Prospetto 2). Nel corso dell'ultimo decennio, tuttavia, si osserva una leggera diminuzione, in termini relativi, di questa tipologia a favore delle altre forme di conduzione che, seppure marginali, aumentano il loro peso. Nel 2013 le aziende a conduzione con salariati sono quasi 95 mila (6,4% del complesso delle aziende) e detengono il 14,8% della SAU nazionale; quelle con altra forma di conduzione sono quasi 10 mila (0,7% del complesso delle aziende) e detengono il 4,9% della SAU nazionale.

**PROSPETTO 2. NUMERO DI AZIENDE E RELATIVA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA PER FORMA DI CONDUZIONE.** Anni 2013 - 2010 - 2007 - 2003, valori assoluti, superficie in ettari, composizione percentuale

Forme di conduzione	Valori assoluti				Composizione percentuale			
	2013	2010	2007	2003	2013	2010	2007	2003
<b>AZIENDE</b>								
Conduzione diretta del coltivatore	1.366.358	1.546.507	1.575.782	1.908.175	92,9	95,4	93,9	97,2
Conduzione con salariati	94.843	66.490	97.360	50.846	6,4	4,1	5,8	2,6
Altra forma di conduzione	9.984	7.887	4.624	3.516	0,7	0,5	0,3	0,2
<b>Totale</b>	<b>1.471.185</b>	<b>1.620.884</b>	<b>1.677.766</b>	<b>1.962.537</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA</b>								
Conduzione diretta del coltivatore	9.976.721	10.643.694	10.038.027	10.967.630	80,3	82,8	78,8	83,6
Conduzione con salariati	1.838.512	1.494.532	2.579.004	1.833.603	14,8	11,6	20,2	14,0
Altra forma di conduzione	610.762	717.822	127.166	314.578	4,9	5,6	1,0	2,4
<b>Totale</b>	<b>12.425.995</b>	<b>12.856.048</b>	<b>12.744.197</b>	<b>13.115.811</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Censimento dell'agricoltura 2010, Indagine SPA 2013, 2007, 2003

Nel 2013, il numero di aziende agricole con superficie agricola utilizzata (SAU) sfiora il milione e mezzo (Prospetto 3).

Tra i titoli di possesso dei terreni, la proprietà (esclusiva) continua a essere quella prevalente, si riscontra in oltre 1 milione di aziende (il 70,3% del complesso delle aziende) e interessa oltre 5 milioni di ettari di SAU (il 40,8% del totale nazionale).

Tuttavia, si osserva un sensibile decremento, rispetto al Censimento 2010, in termini sia di aziende, da 1,2 a 1,0 milioni (-14,3%), sia di SAU, da 5,9 a 5,1 milioni di ettari (-15,0%). Crescono, invece, le aziende con solo affitto, da 83 a 84 mila unità (+2,2%) e da 1,5 a 1,6 milioni di ettari la relativa SAU (+ 8,0%), e quelle con titoli di possesso multipli.

PROSPETTO 3. NUMERO DI AZIENDE E RELATIVA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA PER TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI (a)  
Anni 2013 - 2010, valori assoluti, superficie in ettari, variazioni percentuali

Titolo di possesso dei terreni	Spa 2013		Censimento 2010		Spa 2013		Censimento 2010		Variazioni 2013/2010 (%)	
	Numero aziende	SAU	Numero aziende	SAU	Distribuzione aziende (%)	Distribuzione SAU (%)	Distribuzione aziende (%)	Distribuzione SAU (%)	Numero aziende	SAU
Solo proprietà	1.030.931	5.064.225	1.203.126	5.958.671	70,3	40,8	74,5	46,3	-14,3	-15,0
Solo affitto	84.465	1.608.623	82.652	1.489.263	5,8	12,9	5,1	11,6	2,2	8,0
Solo uso gratuito	53.077	299.549	63.555	518.907	3,6	2,4	3,9	4,0	-16,5	-42,3
Parte in proprietà e parte in affitto	149.148	3.464.768	141.946	3.380.961	10,2	27,9	8,8	26,3	5,1	2,5
Parte in proprietà e parte in uso gratuito	98.097	711.958	87.215	623.038	6,7	5,7	5,4	4,8	12,5	14,3
Parte in affitto e parte in uso gratuito	9.985	238.974	6.195	159.295	0,7	1,9	0,4	1,2	61,2	50,0
Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	41.372	1.037.898	30.901	725.912	2,8	8,4	1,9	5,6	33,9	43,0
<b>Totale</b>	<b>1467.075</b>	<b>12.425.995</b>	<b>1.615.590</b>	<b>12.856.048</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-9,2</b>	<b>-3,3</b>

Fonte: Indagine Spa 2013 e Censimento dell'agricoltura 2010

(a) Si considerano solo le aziende con superficie agricola utilizzata

Le regioni che possiedono la maggiore quota della SAU nazionale sono la Sicilia e la Puglia (rispettivamente 11,1% e 10,1%), seguite da Sardegna (9,2%), Emilia-Romagna (8,4%), Piemonte (7,7%) e Lombardia (7,5%) (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA PER REGIONE  
Anno 2013, superficie in ettari, composizione percentuale

Regioni	Superficie agricola utilizzata	
	Valori assoluti	Composizione percentuale
Piemonte	955.473	7,7
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	52.872	0,4
Liguria	41.992	0,3
Lombardia	927.450	7,5
Trentino Alto-Adige	365.946	2,9
Bolzano-Bozen	230.662	1,9
Trento	135.284	1,1
Veneto	813.461	6,5
Friuli Venezia Giulia	212.751	1,7
Emilia Romagna	1.038.052	8,4
Toscana	706.474	5,7
Umbria	305.589	2,5
Marche	447.669	3,6
Lazio	594.157	4,8
Abruzzo	439.510	3,5
Molise	176.674	1,4
Campania	545.193	4,4
Puglia	1.250.307	10,1
Basilicata	495.448	4,0
Calabria	539.886	4,3
Sicilia	1.375.085	11,1
Sardegna	1.142.006	9,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.977.787</b>	<b>15,9</b>
<b>Nord-est</b>	<b>2.430.210</b>	<b>19,6</b>
<b>Centro</b>	<b>2.053.889</b>	<b>16,5</b>
<b>Sud</b>	<b>3.447.018</b>	<b>27,7</b>
<b>Isole</b>	<b>2.517.091</b>	<b>20,3</b>
<b>Italia</b>	<b>12.425.995</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Indagine Spa 2013

### In flessione le coltivazioni legnose agrarie, si diversificano le colture a seminativi

Nel 2013, oltre la metà delle aziende agricole (768 mila) ha investito a seminativi, per una superficie pari a 6,8 milioni di ettari, corrispondente al 40,8% della superficie totale (Prospetto 5). Tra i seminativi, il gruppo dei cereali rappresenta la coltivazione più diffusa: è praticata da 468 mila aziende, per una superficie pari al 21,2% di quella totale. Il frumento duro, in particolare, detiene il primato del gruppo, con 202 mila aziende e il 7,4% della superficie totale.

La rimanente superficie agricola utilizzata risulta essere investita in coltivazioni legnose agrarie (2,3 milioni di ettari), prati permanenti e pascoli (3,3 milioni di ettari) e orti familiari (30 mila ettari).

Rispetto al 2010, le variazioni delle superfici investite dei principali gruppi di coltivazioni sono tutte negative: -3,0% i seminativi, -5,1% le coltivazioni legnose agrarie, -6,1% gli orti familiari e -2,8% i prati permanenti e pascoli.

Nell'ambito dei singoli gruppi di coltivazioni, quelle che contribuiscono maggiormente a tali risultati sono: per i seminativi le ortive (-15,2%) ed il frumento duro (-12,8%), per le coltivazioni legnose agrarie i fruttiferi (-8,4%) e l'olivo (-4,5%).

PROSPETTO 5. NUMERO DI AZIENDE E RELATIVA SUPERFICIE INVESTITA PER UTILIZZAZIONI DELLA SUPERFICIE AZIENDALE E PER LE PRINCIPALI COLTIVAZIONI Anni 2013 - 2010, valori assoluti, superficie in migliaia di ettari, composizione percentuale, variazioni percentuali

Utilizzazione della superficie aziendale e principali coltivazioni	Spa 2013			Censimento 2010			Variazione % 2013/2010	
	Aziende (a)	Superficie investita		Aziende	Superficie investita		Aziende	Superficie investita
	Valori assoluti	Valori assoluti	Composizione percentuale	Valori assoluti	Valori assoluti	Composizione percentuale		
<b>SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA</b>	<b>1.467.075</b>	<b>12.426</b>	<b>74,5</b>	<b>1.615.590</b>	<b>12.856</b>	<b>75,3</b>	<b>-9,2</b>	<b>-3,3</b>
SEMINATIVI	768.380	6.797	40,8	828.390	7.009	41,0	-7,2	-3,0
<i>Cereali</i>	467.737	3.536	21,2	473.257	3.619	21,2	-1,2	-2,3
<i>Frumento duro</i>	202.182	1.238	7,4	202.790	1.419	8,3	-0,3	-12,8
<i>Granoturco da granella</i>	132.874	840	5,0	154.824	890	5,2	-14,2	-5,7
<i>Legumi secchi</i>	37.399	165	1,0	35.426	139	0,8	5,6	18,4
<i>Piante industriali</i>	65.192	388	2,3	57.285	343	2,0	13,8	13,2
<i>Ortive</i>	95.862	254	1,5	111.682	300	1,8	-14,2	-15,2
<i>Foraggiere avvicendate</i>	255.144	1.956	11,7	253.794	1.918	11,2	0,5	2,0
COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	1.064.019	2.260	13,6	1.192.081	2.381	13,9	-10,7	-5,1
<i>Vite</i>	334.261	636	3,8	388.881	664	3,9	-14,0	-4,3
<i>Olivo</i>	825.202	1.073	6,4	902.075	1.123	6,6	-8,5	-4,5
<i>Agrumi</i>	61.937	129	0,8	79.589	129	0,8	-22,2	0,2
<i>Fruttiferi</i>	177.215	389	2,3	236.240	424	2,5	-25,0	-8,4
ORTI FAMILIARI	401.055	30	0,2	387.237	32	0,2	3,6	-6,1
PRATI PERMANENTI E PASCOLI	291.050	3.339	20,0	274.486	3.434	20,1	6,0	-2,8
ARBORICOLTURA DA LEGNO	21.933	92	0,6	26.772	102	0,6	-18,1	-9,7
BOSCHI	305.047	2.936	17,6	328.358	2.901	17,0	-7,1	1,2
SUPERFICIE AGRICOLA NON UTILIZZATA	281.325	518	3,1	302.940	649	3,8	-7,1	-20,2
ALTRA SUPERFICIE	926.334	707	4,2	945.829	574	3,4	-2,1	23,2
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	<b>1.469.514</b>	<b>16.678</b>	<b>100,0</b>	<b>1.619.228</b>	<b>17.081</b>	<b>100,0</b>	<b>-9,2</b>	<b>-2,4</b>

Fonte: Indagine Spa 2013 e Censimento dell'agricoltura 2010

(a) Numero di aziende che presentano la tipologia di superficie indicata, ad eccezione delle aziende esclusivamente zootecniche

Tuttavia, permangono eccezioni all'interno dei singoli gruppi: per i seminativi è il caso dei legumi secchi (+18,4%), delle piante industriali (+13,2%) e delle foraggiere avvicendate (+2,0%).

Va infine notato che i seminativi sono caratterizzati da cicli per lo più annuali e quindi maggiormente influenzati dalle dinamiche di mercato che determinano i piani colturali delle singole coltivazioni. L'interpretazione delle variazioni rispetto al 2010, pertanto, deve tener conto della natura tipicamente congiunturale del fenomeno.

Con riferimento ai principali tipi di utilizzo della SAU, le diminuzioni di superficie investita più consistenti rispetto al Censimento 2010 si osservano nel Centro per i seminativi (73 mila ettari in meno, pari al -5,2%), nel Sud per le coltivazioni legnose agrarie (56 mila ettari in meno, pari al -5,2%) e nel Nord-ovest per i prati permanenti e pascoli (40 mila ettari in meno, pari al -5,9%) (Prospetto 6).

**PROSPETTO 6. SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA PER FORMA DI UTILIZZAZIONE DEI TERRENI PER REGIONE**  
Anni 2013 - 2010, superficie in migliaia di ettari, variazioni percentuali

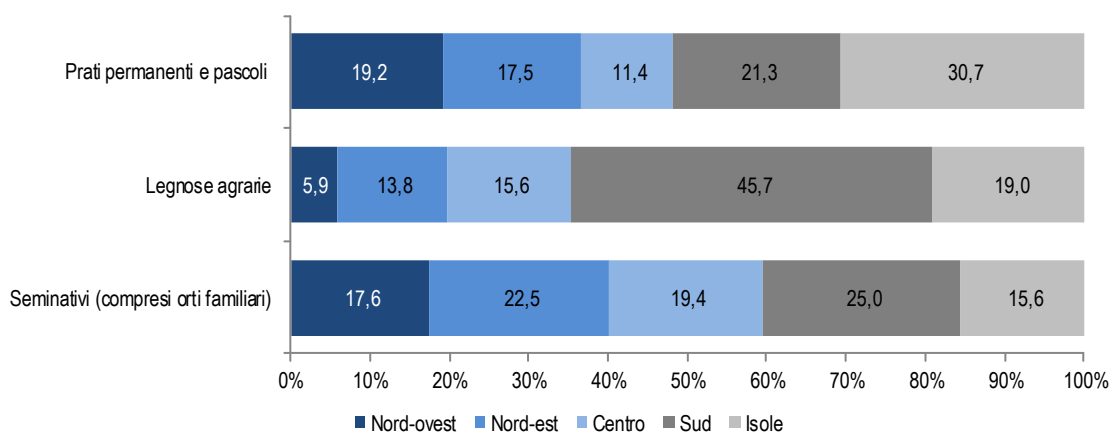
Regioni	Spa 2013			Censimento 2010			Variazioni 2013/2010 (%)		
	Seminativi (a)	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Seminativi (a)	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Seminativi (a)	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli
Piemonte	509	84	362	545	95	371	-6,5	-11,4	-2,4
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	..	1	52	..	1	54	-65,2	-22,2	-4,1
Liguria	8	11	23	8	14	22	6,5	-24,1	5,3
Lombardia	684	39	204	716	36	235	-4,4	6,1	-12,9
Trentino Alto-Adige	5	45	316	8	47	323	-36,3	-5,2	-2,0
Bolzano-Bozen	2	22	206	4	25	212	-48,3	-10,1	-2,5
Trento	3	23	110	3	23	111	-21,0	0,1	-1,1
Veneto	554	120	139	571	110	131	-3,0	9,9	6,2
Friuli-Venezia Giulia	160	25	28	163	26	30	-1,6	-3,7	-7,1
Emilia-Romagna	815	122	101	832	130	103	-2,0	-6,0	-1,6
Toscana	458	166	83	482	177	95	-5,1	-6,5	-12,7
Umbria	202	42	62	212	46	68	-4,8	-9,2	-10,0
Marche	363	28	56	377	37	58	-3,7	-24,0	-2,0
Lazio	299	116	179	324	122	193	-7,5	-5,4	-7,1
Abruzzo	179	79	182	184	80	189	-2,6	-2,4	-4,0
Molise	133	19	24	144	22	32	-7,3	-11,6	-24,7
Campania	269	146	130	272	157	120	-1,0	-7,1	7,8
Puglia	655	508	88	655	527	103	-0,1	-3,7	-14,6
Basilicata	304	48	143	314	52	154	-3,1	-6,2	-7,0
Calabria	164	233	143	158	251	141	4,3	-7,3	1,6
Sicilia	679	367	329	683	384	320	-0,5	-4,5	2,6
Sardegna	385	62	695	395	66	693	-2,6	-5,0	0,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.202</b>	<b>134</b>	<b>642</b>	<b>1.269</b>	<b>146</b>	<b>682</b>	<b>-5,3</b>	<b>-8,3</b>	<b>-5,9</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.535</b>	<b>312</b>	<b>584</b>	<b>1.574</b>	<b>312</b>	<b>586</b>	<b>-2,5</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,4</b>
<b>Centro</b>	<b>1.322</b>	<b>352</b>	<b>380</b>	<b>1.395</b>	<b>383</b>	<b>414</b>	<b>-5,2</b>	<b>-8,2</b>	<b>-8,1</b>
<b>Sud</b>	<b>1.705</b>	<b>1.033</b>	<b>709</b>	<b>1.726</b>	<b>1.089</b>	<b>739</b>	<b>-1,2</b>	<b>-5,2</b>	<b>-4,0</b>
<b>Isole</b>	<b>1.064</b>	<b>429</b>	<b>1.024</b>	<b>1.078</b>	<b>450</b>	<b>1.013</b>	<b>-1,3</b>	<b>-4,6</b>	<b>1,0</b>
<b>Italia</b>	<b>6.827</b>	<b>2.260</b>	<b>3.339</b>	<b>7.041</b>	<b>2.381</b>	<b>3.434</b>	<b>-3,0</b>	<b>-5,1</b>	<b>-2,8</b>

Fonte: Indagine Spa 2013 e Censimento dell'agricoltura 2010

(a) Sono compresi gli orti familiari

Al Nord prevale la coltivazione di seminativi: il Nord-ovest e il Nord-est detengono, nel complesso, il 40,1% della superficie nazionale investita, mentre il Mezzogiorno (Sud e Isole) è fortemente caratterizzato da aree investite a coltivazioni legnose agrarie (fruttiferi, agrumi, vite, olivo), con una quota pari al 64,7% del totale nazionale (Figura 2).

FIGURA 2 - DISTRIBUZIONE DELLA SUPERFICIE INVESTITA PER FORMA DI UTILIZZAZIONE DEI TERRENI E RIPARTIZIONI TERRITORIALI. Anno 2013, composizioni percentuali



Fonte: Indagine Spa 2013

### Zootecnia in calo per suini e bovini, invariata per avicoli e ovicapri

Nel 2013 le aziende che praticano l'allevamento sono circa 190 mila, corrispondenti al 12,9% del complesso delle aziende agricole, con un'incidenza sostanzialmente invariata rispetto al Censimento del 2010 (Prospetto 7). Oltre la metà delle aziende con allevamenti (il 57,7%) detiene capi bovini; la quota è in leggera contrazione rispetto al 2010 (60,1%).

PROSPETTO 7. NUMERO DI AZIENDE CON ALLEVAMENTI E NUMERO DI CAPI PER LE PRINCIPALI SPECIE DI BESTIAME. Anni 2013 - 2010, valori assoluti, incidenze percentuali

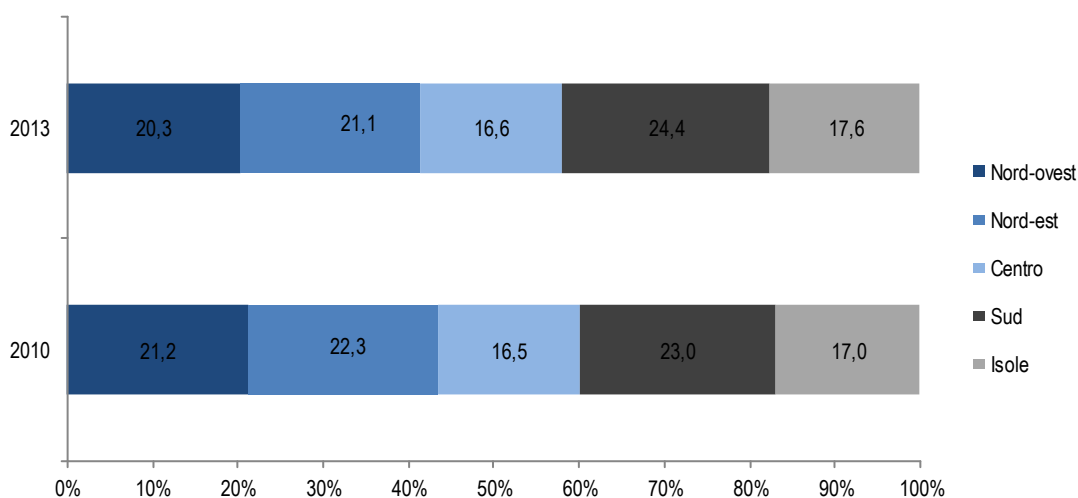
Aziende Specie di bestiame	Spa 2013		Censimento 2010		Incidenza sul complesso delle aziende con allevamenti (%)		Incidenza sul complesso delle aziende (%)	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	2013	2010	2013	2010
<b>AZIENDE CON ALLEVAMENTI</b>	<b>189.531</b>	<b>-</b>	<b>206.781</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>12,9</b>	<b>12,8</b>
Bovini	109.417	5.342.035	124.210	5.592.700	57,7	60,1	7,4	7,7
<i>Vacche da latte</i>	40.664	1.520.639	50.337	1.599.442	21,5	24,3	2,8	3,1
Bufalini	2.437	385.051	2.435	360.291	1,3	1,2	0,2	0,2
Ovini	60.328	6.736.445	51.096	6.782.179	31,8	24,7	4,1	3,2
Caprini	26.849	946.575	22.759	861.942	14,2	11,0	1,8	1,4
Equini	34.996	187.588	45.363	219.159	18,5	21,9	2,4	2,8
Suini	26.582	8.607.093	26.197	9.331.314	14,0	12,7	1,8	1,6
Conigli	7.636	6.888.782	9.346	7.194.099	4,0	4,5	0,5	0,6
Allevamenti avicoli	18.588	165.026.943	23.953	167.512.019	9,8	11,6	1,3	1,5
<i>Polli da carne</i>	10.913	100.738.831	13.213	94.947.711	5,8	6,4	0,7	0,8

Fonte: Indagine Spa 2013 e Censimento dell'agricoltura 2010

In chiave territoriale, tra il 2010 e il 2013 la presenza, in termini relativi, delle aziende con allevamenti rimane stazionaria al Centro (16,6% circa), diminuisce al Nord (da 21,2% a 20,3% nel Nord-ovest e da 22,3% a 21,1% nel Nord-est) aumenta nel Mezzogiorno (da 23,0% a 24,4% nel Sud e da 17,0% a 17,6% nelle Isole) (Figura 3).



FIGURA 3. AZIENDE CON ALLEVAMENTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA  
Anni 2013 - 2010, composizioni percentuali



Fonte: Indagine Spa 2013 e Censimento dell'agricoltura 2010

A livello nazionale il numero di capi allevati è diminuito per tutte le specie, ad eccezione degli ovicapri (+0,5%) (Prospetto 8).

La specie che ha subito la maggiore contrazione è quella dei suini (-7,8%), soprattutto come conseguenza del notevole ridimensionamento del numero di capi nelle regioni tradizionalmente dedite all'allevamento di questa specie (-13,0% in Emilia-Romagna, -9,4% in Lombardia).

Ciononostante, il Nord-ovest si conferma la ripartizione territoriale dove è presente il maggior numero di capi suini (64,1% del totale nazionale). Il numero complessivo di capi bovini è diminuito del 4,5%. Anche per questa specie il Nord-ovest si conferma la ripartizione che detiene il maggior numero di capi (41,5%), seguita da Nord-est (29,1%), Sud (11,9%), Isole (10,3%) e Centro (7,2%).

Gli ovicapri, sostanzialmente invariati rispetto al 2010, sono tradizionalmente diffusi nel Mezzogiorno (dove rappresentano il 73,7% del totale), con la quota relativa più alta in Sardegna (41,5%). Anche l'allevamento dei conigli ha registrato una flessione, con una diminuzione dei capi del 4,2%. Per questa specie è il Nord-est la ripartizione territoriale maggiormente rappresentativa (68,0% del totale nazionale) e il Veneto la regione dove si alleva il maggior numero di capi (61,2%). Anche con riferimento agli allevamenti avicoli il Veneto detiene il primato (29,8% del totale); seguono la Lombardia (16,0%) e l'Emilia-Romagna (15,3%): nel complesso queste tre regioni detengono oltre la metà dei capi avicoli nazionali (61,1%). Rispetto al Censimento 2010 si registra una riduzione dell'1,5%, conseguenza di dinamiche negative in quasi tutte le regioni con la sola, ma significativa, eccezione del Veneto (+6,4%).



PROSPETTO 8. NUMERO DI CAPI PER SPECIE E REGIONE. Anni 2013 - 2010, valori assoluti, distribuzione percentuale, variazioni percentuali

Regioni	Numero Capi					Distribuzione percentuale					Variazione percentuale 2013/2010				
	Bovini	Suini	Ovicapri	Conigli	Avicoli	Bovini	Suini	Ovicapri	Conigli	Avicoli	Bovini	Suini	Ovicapri	Conigli	Avicoli
Piemonte	751	1.208	151	938	9.428	14,1	14,0	2,0	13,6	5,7	-7,9	8,7	8,6	11,3	-11,6
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	31	-	5	-	-	0,6	0,0	0,1	0,0	0,0	-7,4	-79,7	-17,6	-83,2	-76,2
Liguria	15	1	18	2	66	0,3	0,0	0,2	0,0	0,0	3,1	-36,4	1,6	-84,6	-17,5
Lombardia	1.418	4.310	183	105	26.380	26,6	50,1	2,4	1,5	16,0	-4,5	-9,4	11,7	-74,7	-0,5
Trentino Alto-Adige	177	5	95	5	735	2,5	0,1	1,2	0,1	0,4	-4,8	-92,9	45,2	-193,3	-67,3
Bolzano-Bozen	134	2	61	-	64	2,5	0,0	0,8	0,0	0,0	1,1	-52,9	42,7	-98,3	-33,3
Trento	43	3	34	5	671	0,0	0,0	0,4	0,1	0,4	-5,9	-40,0	2,5	-95,0	-33,9
Veneto	762	824	90	4.218	49.126	14,3	9,6	1,2	61,2	29,8	0,8	3,3	46,1	57,9	6,4
Friuli-Venezia Giulia	85	200	14	130	6.457	1,6	2,3	0,2	1,9	3,9	-5,1	-7,7	1,2	-80,7	-7,1
Emilia-Romagna	530	1.086	127	330	25.258	9,9	12,6	1,7	4,8	15,3	-4,9	-13,0	77,0	-52,9	-10,6
Toscana	86	183	437	29	1.806	1,6	2,1	5,7	0,4	1,1	1,1	53,3	-9,5	-65,9	-9,6
Umbria	46	113	135	15	5.707	0,9	1,3	1,8	0,2	3,5	-24,3	-40,6	22,2	-73,0	-0,8
Marche	52	113	150	382	9.923	1,0	1,3	1,9	5,5	6,0	-10,1	-43,7	-24,1	73,7	14,7
Lazio	203	45	616	73	3.261	3,8	0,5	8,0	1,1	2,0	-7,2	-41,6	-0,6	-64,6	-27,8
Abruzzo	61	81	212	57	5.824	1,1	0,9	2,8	0,8	3,5	-22,1	-14,6	-5,4	-76,9	-12,2
Molise	54	23	62	4	7.745	1,0	0,3	0,8	0,1	4,7	13,7	-9,1	-35,7	-82,1	30,9
Campania	166	110	271	251	3.803	3,1	1,3	3,5	3,6	2,3	-9,2	28,6	24,7	-32,0	0,1
Puglia	174	40	294	160	3.663	3,3	0,5	3,8	2,3	2,2	9,7	-5,1	-9,2	-7,2	15,3
Basilicata	87	55	330	136	270	1,6	0,6	4,3	2,0	0,2	-1,6	-35,6	2,5	8,3	-15,4
Calabria	93	41	416	43	537	1,7	0,5	5,4	0,6	0,3	-5,7	-20,8	9,5	116,1	-55,2
Sicilia	316	42	887	5	4.455	5,9	0,5	11,5	0,1	2,7	-6,1	-9,5	4,4	-97,2	-2,2
Sardegna	237	128	3.189	6	584	4,4	1,5	41,5	0,1	0,4	-6,0	-24,3	-2,5	-92,9	-52,7
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.215</b>	<b>5.519</b>	<b>356</b>	<b>1.045</b>	<b>35.874</b>	<b>41,5</b>	<b>64,1</b>	<b>4,6</b>	<b>15,2</b>	<b>21,7</b>	<b>-5,7</b>	<b>-6,0</b>	<b>9,3</b>	<b>-17,8</b>	<b>-3,7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.554</b>	<b>2.115</b>	<b>327</b>	<b>4.682</b>	<b>81.575</b>	<b>29,1</b>	<b>24,6</b>	<b>4,3</b>	<b>68,0</b>	<b>49,4</b>	<b>-1,7</b>	<b>-6,9</b>	<b>46,1</b>	<b>13,1</b>	<b>-1,1</b>
<b>Centro</b>	<b>387</b>	<b>454</b>	<b>1.338</b>	<b>499</b>	<b>20.697</b>	<b>7,2</b>	<b>5,3</b>	<b>17,4</b>	<b>7,2</b>	<b>12,5</b>	<b>-8,3</b>	<b>-22,7</b>	<b>-5,2</b>	<b>-11,9</b>	<b>-1,1</b>
<b>Sud</b>	<b>635</b>	<b>349</b>	<b>1.586</b>	<b>652</b>	<b>21.841</b>	<b>11,9</b>	<b>4,1</b>	<b>20,6</b>	<b>9,5</b>	<b>13,2</b>	<b>-2,9</b>	<b>-9,0</b>	<b>1,4</b>	<b>-32,0</b>	<b>3,8</b>
<b>Isole</b>	<b>552</b>	<b>170</b>	<b>4.076</b>	<b>11</b>	<b>5.039</b>	<b>10,3</b>	<b>2,0</b>	<b>53,1</b>	<b>0,2</b>	<b>3,1</b>	<b>-6,1</b>	<b>-21,1</b>	<b>-1,1</b>	<b>-95,8</b>	<b>-13,0</b>
<b>Italia</b>	<b>5.342</b>	<b>8.607</b>	<b>7.683</b>	<b>6.889</b>	<b>165.027</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,5</b>	<b>-7,8</b>	<b>0,5</b>	<b>-4,2</b>	<b>-1,5</b>

Fonte: Indagine Spa 2013 e Censimento dell'agricoltura 2010

### Cresce la manodopera saltuaria

Coerentemente con la flessione registrata per le aziende agricole (-9,2%), anche la manodopera, in termini di numero di addetti, diminuisce dell'8,1% (Prospetto 9).

La contrazione è da attribuire unicamente alla manodopera familiare, che diminuisce del 13,0% rispetto al 2010; per contro, la manodopera extra-familiare cresce del 7,5%.

Con riferimento alla manodopera familiare, il numero di addetti risulta in diminuzione in tutte le ripartizioni geografiche (-15% nel Nord-ovest, -10,8% nel Nord-est, -13,3% nel Centro, -12,6% nel Sud, -15,0% nelle Isole).

Per la manodopera extra-familiare, il quadro a livello territoriale è più disomogeneo, dato che le variazioni rispetto al 2010 oscillano fra il -8,9% del Nord-ovest e il +20,0% del Centro.

PROSPETTO 9. NUMERO DI PERSONE PER CATEGORIA DI MANODOPERA AGRICOLA E REGIONE

Anni 2013 - 2010, valori assoluti, composizioni percentuali, variazioni percentuali

Regioni	Numero di persone			Composizione per categoria (%)			Variazioni 2013/2010 (%)		
	Manodopera familiare	Altra manodopera agricola	Totale	Manodopera familiare	Altra manodopera agricola	Totale	Manodopera familiare	Altra manodopera agricola	Totale
Piemonte	100.590	34.236	134.826	74,6	25,4	100,0	-12,5	3,7	-8,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5.304	487	5.791	91,6	8,4	100,0	-29,3	-45,0	-30,9
Liguria	26.477	2.829	29.306	90,3	9,7	100,0	-27,9	-41,2	-29,4
Lombardia	86.274	33.549	119.823	72,0	28,0	100,0	-12,1	-14,6	-12,8
Trentino-Alto Adige	84.682	66.800	151.482	55,9	44,1	100,0	-10,8	26,8	2,6
Bolzano/Bozen	44.470	38.754	83.224	53,4	46,6	100,0	-17,9	33,7	0,1
Trento	40.212	28.046	68.258	58,9	41,1	100,0	-1,5	18,4	5,8
Veneto	195.304	63.245	258.549	75,5	24,5	100,0	-6,9	28,5	-0,2
Friuli-Venezia Giulia	33.224	12.252	45.476	73,1	26,9	100,0	-17,0	0,1	-13,0
Emilia-Romagna	114.615	66.095	180.710	63,4	36,6	100,0	-14,9	-7,0	-12,2
Toscana	121.575	53.307	174.882	69,5	30,5	100,0	-8,6	31,7	0,8
Umbria	58.775	11.641	70.416	83,5	16,5	100,0	-14,5	-6,2	-13,2
Marche	71.178	16.043	87.221	81,6	18,4	100,0	-7,5	40,8	-1,3
Lazio	145.307	32.400	177.707	81,8	18,2	100,0	-19,0	7,3	-15,2
Abruzzo	121.554	11.138	132.692	91,6	8,4	100,0	-13,6	-32,0	-15,5
Molise	30.594	2.971	33.565	91,1	8,9	100,0	-34,7	-46,8	-36,0
Campania	214.725	94.845	309.570	69,4	30,6	100,0	-15,3	26,9	-5,7
Puglia	431.992	206.875	638.867	67,6	32,4	100,0	-10,0	-5,0	-8,5
Basilicata	81.029	34.321	115.350	70,2	29,8	100,0	-9,2	42,7	1,8
Calabria	229.883	132.247	362.130	63,5	36,5	100,0	-11,4	33,1	0,9
Sicilia	318.434	114.295	432.729	73,6	26,4	100,0	-12,4	-9,6	-11,7
Sardegna	79.415	18.574	97.989	81,0	19,0	100,0	-23,9	14,8	-18,7
<b>Nord-ovest</b>	<b>218.645</b>	<b>71.101</b>	<b>289.746</b>	<b>75,5</b>	<b>24,5</b>	<b>100,0</b>	<b>-15,0</b>	<b>-8,9</b>	<b>-13,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>427.825</b>	<b>208.392</b>	<b>636.217</b>	<b>67,2</b>	<b>32,8</b>	<b>100,0</b>	<b>-10,8</b>	<b>12,5</b>	<b>-4,3</b>
<b>Centro</b>	<b>396.835</b>	<b>113.391</b>	<b>510.226</b>	<b>77,8</b>	<b>22,2</b>	<b>100,0</b>	<b>-13,3</b>	<b>20,0</b>	<b>-7,6</b>
<b>Sud</b>	<b>1.109.777</b>	<b>482.397</b>	<b>1.592.174</b>	<b>69,7</b>	<b>30,3</b>	<b>100,0</b>	<b>-12,6</b>	<b>10,2</b>	<b>-6,8</b>
<b>Isole</b>	<b>397.849</b>	<b>132.869</b>	<b>530.718</b>	<b>75,0</b>	<b>25,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-15,0</b>	<b>-6,8</b>	<b>-13,1</b>
<b>Italia</b>	<b>2.550.931</b>	<b>1.008.150</b>	<b>3.559.081</b>	<b>71,7</b>	<b>28,3</b>	<b>100,0</b>	<b>-13,0</b>	<b>7,5</b>	<b>-8,1</b>

Fonte: Indagine Spa 2013 e Censimento dell'agricoltura 2010

Il numero totale di giornate di lavoro risulta pressoché invariato rispetto al Censimento 2010 (+0,8%): la diminuzione della manodopera familiare, pari a -2,6%, viene compensata da un aumento del 14,3% dell'altra manodopera agricola (Prospetto 10).

PROSPETTO 10. NUMERO DI GIORNATE DI LAVORO PER CATEGORIA DI MANODOPERA AGRICOLA E REGIONE  
Anni 2013 - 2010, valori assoluti, composizioni percentuali, variazioni percentuali

Regioni	Giornate di lavoro			Composizione per categoria (%)			Variazioni 2013/2010 (%)		
	Manodopera familiare	Altra manodopera agricola	Totale	Manodopera familiare	Altra manodopera agricola	Totale	Manodopera familiare	Altra manodopera agricola	Totale
Piemonte	14.946.786	2.304.022	17.250.808	86,6	13,4	100,0	-10,9	19,7	-7,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	721.246	61.941	783.187	92,1	7,9	100,0	-0,8	-25,4	-3,4
Liguria	4.995.955	552.167	5.548.122	90,0	10,0	100,0	18,1	19,5	18,3
Lombardia	13.326.645	4.538.121	17.864.766	74,6	25,4	100,0	-11,5	8,2	-7,3
Trentino-Alto Adige	9.370.422	1.308.863	10.679.285	87,7	12,3	100,0	-11,4	-16,3	-12,0
Bolzano/Bozen	6.230.595	624.280	6.854.875	90,9	9,1	100,0	-15,6	-36,2	-18,0
Trento	3.139.827	684.583	3.824.410	82,1	17,9	100,0	-1,9	17,2	1,1
Veneto	18.020.802	2.993.829	21.014.631	85,8	14,2	100,0	7,3	10,5	7,7
Friuli-Venezia Giulia	3.202.747	970.431	4.173.178	76,7	23,3	100,0	-6,2	22,6	-0,8
Emilia-Romagna	12.524.987	4.744.081	17.269.068	72,5	27,5	100,0	-18,0	19,2	-10,3
Toscana	11.213.613	4.598.745	15.812.358	70,9	29,1	100,0	2,8	39,1	11,3
Umbria	2.956.289	876.158	3.832.447	77,1	22,9	100,0	-13,1	-0,6	-10,5
Marche	4.455.175	1.219.202	5.674.377	78,5	21,5	100,0	-15,0	79,2	-4,1
Lazio	11.441.282	2.273.562	13.714.844	83,4	16,6	100,0	-1,1	20,2	1,9
Abruzzo	7.042.202	674.358	7.716.560	91,3	8,7	100,0	2,9	-1,9	2,5
Molise	3.574.474	243.080	3.817.554	93,6	6,4	100,0	27,8	0,7	25,6
Campania	14.384.088	5.265.775	19.649.863	73,2	26,8	100,0	-6,2	26,5	0,8
Puglia	20.127.111	7.926.474	28.053.585	71,7	28,3	100,0	3,6	-10,5	-0,8
Basilicata	5.104.409	1.956.330	7.060.739	72,3	27,7	100,0	8,2	77,5	21,3
Calabria	9.823.341	5.443.843	15.267.184	64,3	35,7	100,0	-8,5	9,5	-2,8
Sicilia	18.183.662	8.164.175	26.347.837	69,0	31,0	100,0	16,8	30,7	20,8
Sardegna	10.317.129	940.150	11.257.279	91,6	8,4	100,0	-10,4	-18,8	-11,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>33.990.632</b>	<b>7.456.251</b>	<b>41.446.883</b>	<b>82,0</b>	<b>18,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,6</b>	<b>11,9</b>	<b>-4,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>43.118.958</b>	<b>10.017.204</b>	<b>53.136.162</b>	<b>81,1</b>	<b>18,9</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,4</b>	<b>10,7</b>	<b>-3,6</b>
<b>Centro</b>	<b>30.066.359</b>	<b>8.967.667</b>	<b>39.034.026</b>	<b>77,0</b>	<b>23,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,4</b>	<b>32,7</b>	<b>3,1</b>
<b>Sud</b>	<b>60.055.625</b>	<b>21.509.860</b>	<b>81.565.485</b>	<b>73,6</b>	<b>26,4</b>	<b>100,0</b>	<b>0,4</b>	<b>7,4</b>	<b>2,1</b>
<b>Isole</b>	<b>28.500.791</b>	<b>9.104.325</b>	<b>37.605.116</b>	<b>75,8</b>	<b>24,2</b>	<b>100,0</b>	<b>5,2</b>	<b>22,9</b>	<b>9,0</b>
<b>Italia</b>	<b>195.732.365</b>	<b>57.055.307</b>	<b>252.787.672</b>	<b>77,4</b>	<b>22,6</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,6</b>	<b>14,3</b>	<b>0,8</b>

Fonte: Indagine Spa 2013 e Censimento dell'agricoltura 2010

Con riferimento alla manodopera familiare le giornate di lavoro diminuiscono sia nel Nord (-7,6% nel Nord-ovest, -6,4% nel Nord-est) sia nel Centro (-3,4%), in linea con la diminuzione del numero di addetti osservata in precedenza (Prospetto 9). Non mancano, tuttavia, alcune eccezioni, dove la dinamica risulta positiva: la Liguria (+18,1%) per il Nord-ovest, il Veneto (+7,3%) per il Nord-est e la Toscana (+2,8%) per il Centro.

Al contrario, nel Sud e nelle Isole, nonostante la diminuzione della manodopera, le giornate di lavoro crescono (+0,4% nel Sud, +5,2% nelle Isole per effetto del +16,8% della Sicilia) risultando così in aumento il carico di lavoro medio per le aziende a conduzione familiare.

Viceversa, per l'altra manodopera agricola le variazioni in termini di giornate di lavoro sono positive in tutte le ripartizioni, con picchi nel Centro (+32,7%) e nelle Isole (+22,9%).

L'azienda agricola italiana si conferma a carattere prettamente familiare: le giornate di lavoro della manodopera familiare, pur diminuendo del 2,6% rispetto al 2010, rappresentano il 77,4% della manodopera totale e il conduttore aziendale detiene il 51,6% delle giornate di lavoro totali (Prospetto 11).

Per l'altra manodopera agricola (il 22,6% della manodopera complessiva) crescono le giornate lavorative per il personale a tempo indeterminato (+14,0%) e decrescono quelle del personale a tempo determinato (-10,1%). L'aumento più significativo riguarda la manodopera saltuaria e quella non assunta direttamente o per conto-terzi.

**PROSPETTO 11. NUMERO DI GIORNATE DI LAVORO PER CATEGORIA DI MANODOPERA AGRICOLA**  
Anni 2013 - 2010, valori assoluti, composizioni percentuali, variazioni percentuali

Categorie di manodopera agricola	Giornate di lavoro		Composizione percentuale		Variazione percentuale
	2013	2010	2013	2010	2013/2010
Conduttore	130.547.830	131.516.387	51,6	52,4	-0,7
Coniuge	28.602.239	32.227.264	11,3	12,8	-11,2
Altri familiari e parenti del conduttore	36.582.296	37.161.304	14,5	14,8	-1,6
<b>Totale manodopera familiare</b>	<b>195.732.365</b>	<b>200.904.955</b>	<b>77,4</b>	<b>80,1</b>	<b>-2,6</b>
Operai, impiegati e dirigenti a tempo indeterminato	14.042.076	12.322.806	5,6	4,9	14,0
Operai, impiegati e dirigenti a tempo determinato	9.552.009	10.626.878	3,8	4,2	-10,1
Manodopera saltuaria aziendale	29.101.816	25.764.005	11,5	10,3	13,0
Manodopera non assunta direttamente	4.359.407	1.187.396	1,7	0,5	267,1
<b>Totale altra manodopera agricola</b>	<b>57.055.308</b>	<b>49.901.085</b>	<b>22,6</b>	<b>19,9</b>	<b>14,3</b>
<b>TOTALE MANODOPERA AGRICOLA</b>	<b>252.787.673</b>	<b>250.806.040</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,8</b>

Fonte: Indagine Spa 2013 e Censimento dell'agricoltura 2010

Il numero medio di giornate annue lavorate per persona aumenta, nel complesso, del 9,6% rispetto al Censimento 2010, pur risultando estremamente variabile in funzione della tipologia di manodopera (Prospetto 12).

La crescita rispetto al 2010 ha interessato tutte le ripartizioni territoriali, con livelli più contenuti nel Nord-est (+0,7%). La maggiore variazione si osserva nelle Isole (+25,5%), dove si passa da una media di 56 a una di 71 giornate/uomo.

La categoria di manodopera che mediamente è impegnata di più è quella dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato, con una media di 203 giornate/uomo e valori abbastanza omogenei nell'ambito delle diverse ripartizioni territoriali, con l'eccezione del Sud (157).

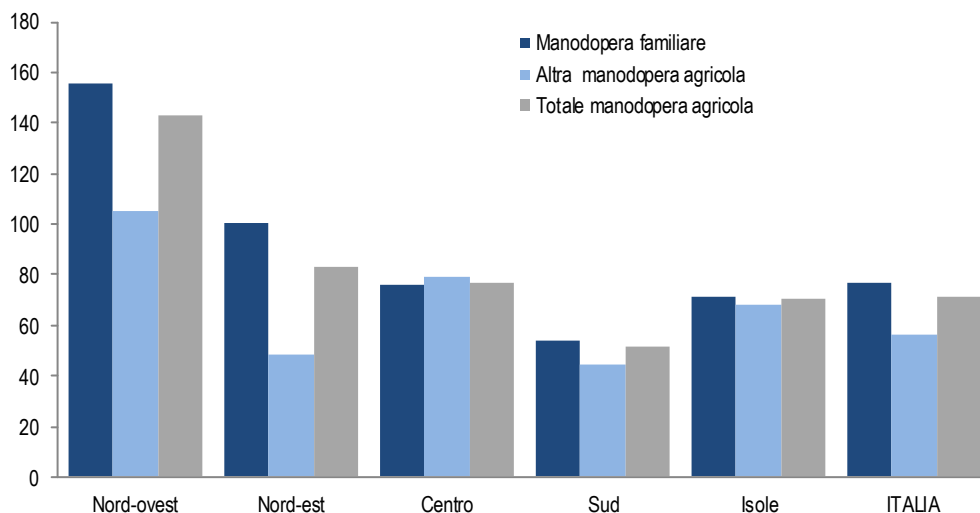
Seguono i lavoratori a tempo determinato, che si assestano su 110 giornate/uomo, mentre la manodopera saltuaria si colloca a 39. In generale, la manodopera familiare mostra una notevole variabilità territoriale; la tendenza è particolarmente rilevante per la figura del conduttore, le cui giornate medie annue variano dalle 172 del Nord-ovest alle 65 del Sud (Prospetto 12 e Figura 4).

**PROSPETTO 12. NUMERO MEDIO DI GIORNATE LAVORO/UOMO PER CATEGORIA DI MANODOPERA AGRICOLA E RIPARTIZIONE TERRITORIALE.** Anni 2013 - 2010, valori assoluti, variazioni percentuali

Ripartizioni territoriali	Manodopera familiare				Altra manodopera				Totale manodopera		Variazione percentuale 2013/2010
	Conduttore	Coniuge	Altri familiari e parenti	Totale manodopera familiare	Tempo continuativo indeterminato	Tempo continuativo determinato	Saltuaria e non assunta direttamente	Totale altra manodopera	2013	2010	
Nord-ovest	172	113	147	155	229	132	42	105	143	130	10,3
Nord-est	121	74	81	101	205	110	26	48	84	83	0,7
Centro	92	55	57	76	201	118	39	79	77	69	11,6
Sud	65	40	40	54	157	101	38	45	51	47	9,5
Isole	81	43	67	72	196	106	61	69	71	56	25,5
<b>Italia</b>	<b>90</b>	<b>52</b>	<b>67</b>	<b>77</b>	<b>203</b>	<b>110</b>	<b>39</b>	<b>57</b>	<b>71</b>	<b>65</b>	<b>9,6</b>

Fonte: Indagine Spa 2013 e Censimento dell'agricoltura 2010

FIGURA 4. NUMERO MEDIO DI GIORNATE/UOMO PER CATEGORIA DI MANODOPERA E RIPARTIZIONE TERRITORIALE. Anno 2013



Fonte: Indagine Spa 2013

### Aumentano le aziende agricole multifunzionali

Nel 2013 cresce considerevolmente il numero di aziende che, oltre a svolgere un'attività prettamente agricola, si dedicano ad attività connesse all'agricoltura mediante l'utilizzo di risorse dell'azienda stessa o di suoi prodotti (+48,4%) (Prospetto 13).

Le aziende che hanno maggiormente determinato tale risultato sono quelle che producono energia rinnovabile, che in tre anni passano da 3.485 a 21.427 (+602,8%), e quelle che trasformano i loro prodotti (+97,8%).

PROSPETTO 13. NUMERO DI AZIENDE CHE PRATICANO ATTIVITA' CONNESSE ALL'AGRICOLTURA PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA' E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2013 - 2010, valori assoluti, variazioni percentuali

Ripartizioni territoriali	Aziende con attività connesse all'agricoltura			Tipologia di attività connesa all'agricoltura (2013)						Variazioni percentuali 2013/2010		
	2013	2010	Variazione percentuale 2013/2010	Agriturismo e simili	Trasformazione e/o lavorazione prodotti	Produzione d'energia rinnovabile	Contoterzismo ed altro	Agriturismo e simili	Trasformazione e/o lavorazione prodotti	Produzione d'energia rinnovabile	Contoterzismo ed altro	
Nord-ovest	25.345	17.535	44,5	4.892	10.714	5.338	9.505	34,7	85,8	552,6	-14,2	
Nord-est	26.823	21.243	26,3	5.240	3.331	6.847	7.806	-3,7	3,2	373,8	-2,3	
Centro	20.693	14.790	39,9	7.835	4.796	4.674	8.439	19,6	45,2	948,0	20,7	
Sud	26.053	15.779	65,1	4.022	14.266	3.185	7.327	36,8	127,8	1232,6	-7,4	
Isole	14.085	6.801	107,1	1.334	8.673	1.383	4.242	-14,5	237,6	1269,3	29,6	
<b>Italia</b>	<b>112.999</b>	<b>76.148</b>	<b>48,4</b>	<b>23.323</b>	<b>41.780</b>	<b>21.427</b>	<b>37.319</b>	<b>15,9</b>	<b>97,8</b>	<b>602,8</b>	<b>0,2</b>	

Fonte: Indagine Spa 2013 e Censimento dell'agricoltura 2010

### Sempre più aziende scelgono il biologico

Nel 2013 il numero di aziende che praticano l'agricoltura biologica<sup>2</sup> e/o con allevamenti biologici ha superato le 47 mila unità, con un aumento, rispetto al Censimento 2010, del 4,7% (Prospetto 14).

Il Sud continua a detenere la maggiore quota di aziende che praticano agricoltura biologica sul totale nazionale (42,2%), seguito dalle Isole (22,9%), dal Centro (16,1%), dal Nord-est (12,9%) e dal Nord-ovest (5,8%). La maggiore incidenza sul totale delle aziende si osserva nelle Isole (4,1%), a fronte di una quota nazionale del 3,1%.

Le variazioni rispetto al Censimento 2010 sono piuttosto diversificate a livello territoriale: positive nel Nord-est (+18,0%), Sud (+6,5%) e Isole (+14,4%), negative nel Nord-ovest (-19,6%) e nel Centro (-8,7%).

**PROSPETTO 14. AZIENDE CHE PRATICANO AGRICOLTURA BIOLOGICA PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE**  
Anni 2013 - 2010, valori assoluti, composizioni percentuali, variazioni percentuali

Ripartizioni territoriali	Spa 2013			Censimento 2010			Variazione percentuale 2013/2010
	Aziende biologiche	Composizione percentuale	Incidenza sul complesso delle aziende (%)	Aziende biologiche	Composizione percentuale	Incidenza sul complesso delle aziende (%)	
Nord-ovest	2.749	5,8	2,0	3.420	7,6	2,1	-19,6
Nord-est	6.115	12,9	2,5	5.182	11,5	2,0	18,0
Centro	7.614	16,1	3,3	8.339	18,5	3,1	-8,7
Sud	19.975	42,2	3,0	18.763	41,5	2,7	6,5
Isole	10.827	22,9	4,1	9.463	21,0	3,2	14,4
<b>Italia</b>	<b>47.281</b>	<b>100,0</b>	<b>3,1</b>	<b>45.167</b>	<b>100,0</b>	<b>2,7</b>	<b>4,7</b>

Fonte: Indagine Spa 2013 e Censimento dell'agricoltura 2010

Dal punto di vista delle superfici, rispetto al Censimento 2010 si registra un aumento del 23,1%, con una superficie biologica di quasi 962 mila ettari (Prospetto 15). Tale risultato sintetizza dinamiche territoriali molto diversificate: alle crescite rilevanti, in termini relativi, del Nord-est (+88,9%), del Centro (+70,6%) e delle Isole (+31,7%), si contrappongono le flessioni del Sud (-9,2%) e del Nord-ovest (-3,8%).

A livello nazionale l'incidenza della superficie biologica sulla SAU complessiva passa dal 6,1% del Censimento 2010 al 7,7% del 2013. I valori più elevati si riscontrano nelle Isole (11,7%) e nel Centro (11,1%), seguono il Sud (8,7%), il Nord-est (4,1%) ed il Nord-ovest (2,0%).

**PROSPETTO 15. SUPERFICIE BIOLOGICA PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE**

Anni 2013 - 2010, superficie in ettari, composizioni percentuali, variazioni percentuali

Ripartizioni territoriali	Spa 2013			Censimento 2010			Variazione percentuale Superficie biologica 2013/2010
	Superficie biologica	Composizione percentuale	Incidenza sul complesso della SAU (%)	Superficie biologica	Composizione percentuale	Incidenza sul complesso della SAU (%)	
Nord-ovest	39.392	4,1	2,0	40.969	5,3	2,0	-3,8
Nord-est	100.256	10,4	4,1	53.076	6,8	2,2	88,9
Centro	227.011	23,6	11,1	133.094	17,0	6,1	70,6
Sud	299.567	31,1	8,7	329.750	42,2	9,3	-9,2
Isole	295.727	30,7	11,7	224.600	28,7	8,8	31,7
<b>Italia</b>	<b>961.953</b>	<b>100,0</b>	<b>7,7</b>	<b>781.490</b>	<b>100,0</b>	<b>6,1</b>	<b>23,1</b>

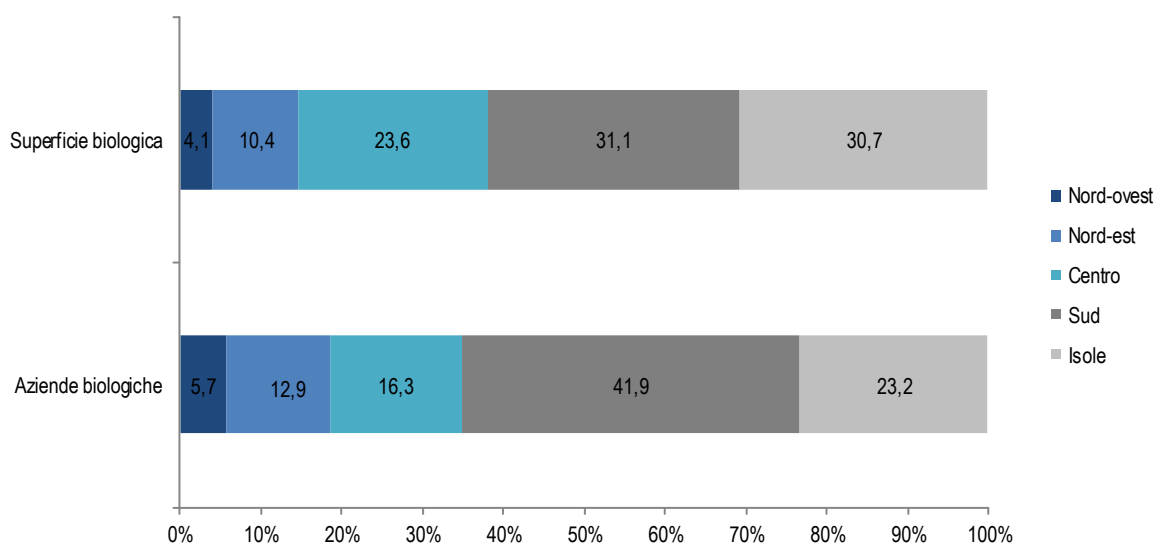
Fonte: Indagine Spa 2013 e Censimento dell'agricoltura 2010

<sup>2</sup> Si considerano le aziende che praticano l'agricoltura biologica (coltivazioni e/o allevamenti) in conformità alle norme specificate nel Regolamento n. 834/2007/CE.

Il Sud e le Isole detengono quote simili di superfici biologiche sul totale nazionale (circa il 31%) (Figura 5), sebbene vi sia una sensibile differenza con riferimento alla quota, sul totale nazionale, delle aziende<sup>3</sup> con coltivazioni biologiche, pari al 41,9% nel Sud e solo al 23,2% nelle Isole.

In sintesi, sembrano prevalere due modelli opposti: nelle Isole il biologico è praticato da aziende con superfici biologiche più estese, mentre nel Sud la coltivazione biologica per azienda occupa minore superficie. Questo potrebbe dipendere dal tipo di coltivazione e/o dalla presenza di pascoli.

FIGURA 5. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE AZIENDE CON COLTIVAZIONI BIOLOGICHE E DELLA RELATIVA SUPERFICIE BIOLOGICA. Anno 2013, composizioni percentuali



Fonte: Indagine Spa 2013

### Elevata variabilità nelle attività di irrigazione nelle regioni ed aree geografiche

Nel 2013 le aziende con superficie irrigabile sono quasi 784 mila, con una SAU di 7,5 milioni di ettari e una superficie irrigabile di 4,1 milioni di ettari (Prospetto 16).

<sup>3</sup> Sono escluse le aziende biologiche esclusivamente zootecniche



PROSPETTO 16. NUMERO DI AZIENDE CON SUPERFICIE IRRIGABILE E IRRIGATA, SAU, SUPERFICIE IRRIGABILE E IRRIGATA PER REGIONE. Anno 2013, valori assoluti, superficie in migliaia di ettari, incidenze percentuali

Regioni	Aziende con superficie irrigabile			Aziende con superficie irrigata			Incidenze percentuali	
	Aziende	Superficie agricola utilizzata	Superficie irrigabile	Aziende	Superficie agricola utilizzata	Superficie irrigata	Aziende con superficie irrigata su irrigabile	Superficie irrigata su irrigabile
Piemonte	45.554	770	453	44.037	748	387	96,7	85,4
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	2.664	50	10	2.664	50	10	100,0	96,9
Liguria	15.697	35	14	15.431	32	11	98,3	75,8
Lombardia	37.175	775	679	33.907	738	579	91,2	85,2
Trentino Alto-Adige	31.536	181	96	31.004	180	92	98,3	96,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	17.852	141	72	17.669	140	71	99,0	97,7
<i>Trento</i>	13.684	40	24	13.335	40	21	97,4	90,6
Veneto	90.693	711	566	83.736	676	434	92,3	76,7
Friuli Venezia Giulia	15.353	184	125	13.245	178	108	86,3	86,1
Emilia Romagna	47.808	854	622	41.011	778	343	85,8	55,1
Toscana	36.814	372	107	34.946	331	51	94,9	47,9
Umbria	17.378	158	47	15.914	135	21	91,6	45,2
Marche	29.076	290	60	27.859	267	30	95,8	50,0
Lazio	40.148	300	135	37.814	255	84	94,2	62,3
Abruzzo	38.155	223	63	36.859	209	38	96,6	61,0
Molise	9.779	90	22	9.078	83	15	92,8	66,2
Campania	72.633	367	127	70.535	354	105	97,1	82,0
Puglia	85.086	631	372	73.544	565	265	86,4	71,2
Basilicata	23.066	243	79	20.696	198	38	89,7	47,7
Calabria	43.099	257	108	41.819	245	83	97,0	77,4
Sicilia	76.341	512	238	65.548	436	165	85,9	69,4
Sardegna	25.592	478	152	20.688	351	60	80,8	39,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>101.090</b>	<b>1.629</b>	<b>1.156</b>	<b>96.039</b>	<b>1.568</b>	<b>986</b>	<b>95,0</b>	<b>85,3</b>
<b>Nord-est</b>	<b>185.390</b>	<b>1.930</b>	<b>1.409</b>	<b>168.996</b>	<b>1.812</b>	<b>977</b>	<b>91,2</b>	<b>69,3</b>
<b>Centro</b>	<b>123.416</b>	<b>1.120</b>	<b>348</b>	<b>116.533</b>	<b>987</b>	<b>186</b>	<b>94,4</b>	<b>53,5</b>
<b>Sud</b>	<b>271.818</b>	<b>1.811</b>	<b>771</b>	<b>252.531</b>	<b>1.654</b>	<b>543</b>	<b>92,9</b>	<b>70,5</b>
<b>Isole</b>	<b>101.933</b>	<b>990</b>	<b>390</b>	<b>86.236</b>	<b>787</b>	<b>225</b>	<b>84,6</b>	<b>57,6</b>
<b>Italia</b>	<b>783.647</b>	<b>7.480</b>	<b>4.075</b>	<b>720.335</b>	<b>6.807</b>	<b>2.918</b>	<b>91,9</b>	<b>71,6</b>

Fonte: Indagine Spa 2013

Circa 720 mila aziende (il 91,9% delle aziende con superfici irrigabili) possiedono superfici irrigate nell'annata agraria di riferimento, per circa 2,9 milioni di ettari (il 71,6% della superficie irrigabile).

Il Nord-ovest detiene il primato sia in termini di incidenza del numero di aziende con superficie irrigata su irrigabile (95,0%), sia di superfici irrigate su quelle irrigabili (85,3%). Se si considera l'incidenza delle superfici irrigate su quelle irrigabili, dopo il Nord-ovest la ripartizione geografica con l'incidenza più elevata è il Sud (70,5%), seguito dal Nord-est (69,3%), dalle Isole (57,6%) ed infine dal Centro (53,5%). La quota di superficie irrigata rispetto a quella irrigabile varia fortemente nel territorio, indipendentemente dal gradiente Nord- Sud. In particolare, nel Nord varia da un minimo di 55,1% in Emilia-Romagna a oltre il 95% in Val d'Aosta e Trentino Alt-Adige. Nel Sud varia da 39,3% della Sardegna 82,0% della Campania.

## Glossario

### **Agrumi**

Coltivazioni permanenti appartenenti al genere *Citrus* spp. Comprendono arancio, mandarino, clementina, limone e altri agrumi (arancio amaro o melangolo, bergamotto, cedro, chinotto, kumquat, limetta e pompelmo).

### **Agricoltura biologica**

Agricoltura praticata in modo conforme agli standard e alle norme specificate nel Regolamento n. 834/2007/Ce<sup>4</sup> relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici. La produzione biologica è un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare basato sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali, l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e una produzione confacente alle preferenze di taluni consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali.

### **Altra forma di conduzione**

Forma di conduzione non assimilabile a quella diretta del coltivatore o con salariati, tra cui soccida, conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria), conduzione a colonia parziaria non appoderata.

### **Altra Superficie**

Aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, cave, terre sterili, rocce, parchi e giardini ornamentali. Sono comprese anche le superfici delle grotte, dei sotterranei e degli appositi edifici destinati alla coltivazione dei funghi.

### **Annata agraria**

La stagione corrispondente al ciclo vegetativo annuale delle colture agrarie che va dal 1° Novembre al 31 Ottobre dell'anno successivo.

### **Arboricoltura da legno**

Superfici occupate temporaneamente da impianti di specie arboree destinate alla produzione di masse legnose a prevalente impiego industriale o da lavoro.

### **Attività zootecnica**

Attività di allevamento di animali.

### **Avicoli**

Sono compresi polli, galline, galli, tacchini, faraone, anatre, oche, quaglie, fagiani, piccioni, ecc.

### **Azienda agricola e zootecnica**

Unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore – persona fisica, società, ente - che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata.

### **Boschi**

Formazioni, naturali o piantate dall'uomo, di alberi e di arbusti forestali in grado di produrre legno od altri prodotti definiti comunemente come forestali e di esercitare un'influenza sul clima, sul suolo e sul regime idrico.

### **Bovini**

Capi della specie *Bos Taurus* comprendenti torelli, tori, vitelli, vitelloni, manzetti, manzi, manze e vacche.

### **Caprini**

Capi della specie *Capra hircus* comprendenti capre e capretti.

<sup>4</sup> Regolamento n. 834/2007/Ce del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Regolamento n. 2092/91/Cee.

### **Cereali per la produzione di granella**

Frumento tenero e spelta, frumento duro, segale, orzo, avena, mais, riso, sorgo ed altri cereali (farro, grano saraceno, miglio, panico, scagliola, triticale, eccetera) coltivati per la produzione di granella.

### **Coltivazioni legnose agrarie**

Coltivazioni fuori avvicendamento, che occupano il terreno per più di cinque annate e forniscono raccolti ripetuti.

### **Conduttore**

Responsabile giuridico ed economico che sopporta il rischio della gestione aziendale sia da solo (conduttore coltivatore e conduttore esclusivamente con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società o un ente.

### **Conduzione con salariati (in economia)**

Si è in presenza di conduzione con salariati, quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salariati fissi ed assimilati, braccianti giornalieri e simili), mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'unità agricola nei vari aspetti tecnico-organizzativi.

Si ha la conduzione con salariati anche quando, per i lavori manuali dell'azienda, il conduttore impiega esclusivamente manodopera fornita da altre aziende agricole, cooperative agricole, imprese di esercizio e noleggio.

### **Conduzione diretta del coltivatore**

Si è in presenza di conduzione diretta quando il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda, da solo o con l'aiuto di familiari e parenti, indipendentemente dalla presenza di lavoro fornito da altra manodopera aziendale.

### **Conigli**

Sono comprese le fattrici e gli altri conigli.

### **Ettaro**

Unità di misura di superficie agraria che equivale a 100 are, cioè a 10.000 mq.

### **Famiglia**

Ai fini del Censimento per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune. Nella famiglia vanno considerati anche persone conviventi in coppia senza essere legati da vincolo di matrimonio.

### **Foraggiere avvicendate**

Coltivazioni erbacee seminatrici destinate all'alimentazione animale, in avvicendamento con altre colture e che occupano, quindi, la stessa superficie per meno di cinque anni. Includono i Prati avvicendati e gli Erbai. I Prati avvicendati sono coltivazioni foraggiere che occupano il terreno per più annate agrarie consecutive fino ad un massimo di cinque anni. Sono costituiti generalmente da leguminose, pure o in miscuglio a condizione che le leguminose rappresentino almeno l'80% del miscuglio; in questo gruppo sono compresi l'erba medica, e altri prati avvicendati quali monofiti di lupinella, sulla, trifoglio ladino, trifoglio pratense, altri trifogli, vecce, trigonella o fieno greco. Gli Erbai sono coltivazioni foraggiere annuali costituiti generalmente da cereali puri o in miscuglio; in questo gruppo sono inclusi mais in erba ed a maturazione cerosa, altri erbai monofiti di cereali (avena, frumento, triticale, orzo, panico, sorgo) in erba e a maturazione cerosa, colza, polifiti di graminacee, miscugli di graminacee e leguminose, altri miscugli.

### **Fruttiferi**

Frutta fresca di origine temperata: melo, pero, pesco, nettarina (pesca noce), albicocco, susino, ciliegio (ciliegia tenerina e duracina, ciliegia visciola ed amarena o marasca), cotogno, fico, gelso (bacca), giuggiolo, lampone, loto (kaki), melograno, mirtillo, mora di rovo, nespola comune, nespola del Giappone, ribes comune, ribes nero, sorbo, uva spina. Frutta fresca di origine sub-tropicale: actinidia (kiwi), ananas, annone, avocado, babaco, banano, dattero, fico d'India, mango, maracuja, papaja, passiflora. Frutta a guscio: mandorlo, nocciolo, carrubo, noce, pistacchio.

### **Giornate di lavoro**

Sono le giornate di lavoro svolte in azienda, per l'esercizio delle attività agricole o delle attività connesse, nel corso dell'annata agraria 2012-2013, con riguardo a:

- numero di giorni;
- media ore giornaliera;
- percentuale del tempo aziendale dedicato ad attività connesse.

Per *numero di giorni* si intendono tutte le giornate effettivamente lavorate presso l'azienda nell'annata agraria, indipendentemente dalle ore giornaliere prestate; la *media ore giornaliera* è il numero delle ore mediamente lavorate nelle giornate.

Le giornate di lavoro vengono successivamente calcolate come il numero totale di giornate lavorative di 8 ore ciascuna.

#### **Irrigazione**

Tecnica finalizzata a soddisfare il fabbisogno idrico delle colture.

#### **Lavoratori non assunti direttamente dall'azienda**

Persone assunte da terzi, ad esempio da imprese appaltatrici di manodopera, che svolgono lavori agricoli o attività connesse, o da gruppi di aziende. E' escluso il contoterzismo passivo.

#### **Legumi secchi**

Colture seminate e raccolte essenzialmente per il contenuto proteico; comprendono pisello, fagiolo secco, fava, lupino dolce, altri legumi secchi quali lenticchia, cece, veccia.

#### **Manodopera aziendale in forma continuativa**

Comprende le persone di 16 anni e più che nell'annata agraria 2012-2013 hanno lavorato continuativamente nell'azienda, indipendentemente dalla durata settimanale del contratto. Vi rientrano anche le persone che hanno regolarmente lavorato per parte dell'annata agraria ma non per l'intero periodo per una delle seguenti ragioni:

1. condizioni particolari del ciclo di produzione dell'azienda;
2. assenza dal lavoro per congedo, servizio militare, ferie, malattia, infortunio, morte, ecc.;
3. inizio attività o licenziamento nel corso dell'annata agraria<sup>5</sup>;
4. sospensione totale del lavoro nell'azienda, per motivi di forza maggiore (inondazione, incendio, ecc.).

#### **Manodopera aziendale in forma saltuaria**

Comprende le persone che nell'annata agraria 2012-2013 non hanno lavorato continuativamente nell'azienda, in quanto assunti, ad esempio, per svolgere lavori di breve durata, lavori stagionali, oppure singole fasi lavorative.

#### **Olivo**

Coltivazione per la produzione di olive da tavola e/o olive per olio.

#### **Orti familiari**

Piccole superfici utilizzate prevalentemente per la coltivazione consociata di ortaggi, legumi freschi, patate, frutta, ecc. la cui produzione è destinata ad essere consumata esclusivamente dal conduttore e dalla sua famiglia. Su tali superfici possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o qualche pianta legnosa agraria (generalmente, qualche pianta o filare di vite e/o qualche fruttifero e/o olivo).

#### **Ortive**

Le colture ortive sono distinte in piena aria e protette; le prime sono coltivazioni di legumi freschi e ortaggi praticate all'aperto sia in pieno campo che in orti stabili o industriali. Le seconde sono quelle praticate al coperto (in serra, tunnel o campane) per tutto o per la maggior parte del ciclo vegetativo.

Tra le coltivazioni ortive sono compresi i seguenti ortaggi o legumi freschi: acetosella, aglio, asparago, barbabietola da orto, basilico, bietola, broccetto di rapa, carciofo, cardo, carota, cavolfiore, cavolo a penna, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo di Bruxelles, cavolo rapa, cavolo rosso, cavolo verza, cetriolo da mensa, cetriolini, cipolla, cocomero o anguria, crescione, fagiolo da sgusciare e fagiolini o fagioli mangiatutto, finocchio, fragola, insalata (indivia, lattuga, radicchio e cicoria), mais dolce, melanzana, melone o popone o cantalupo, pastinaca, peperone, pisello, piselli mangiatutto o taccole, pomodoro da industria, pomodoro da mensa, porro, prezzemolo, rabarbaro, rapa, ravenello, scalogno, scorzonera, scorzonera bianca, sedano (da coste e da foglie), sedano rapa (da radice), spinacio, timo, zucca, zucchine.

<sup>5</sup> Include anche i lavoratori che hanno cessato di lavorare per l'azienda per iniziare a lavorare in un'altra durante l'annata agraria di riferimento.

### **Ovini**

Capi della specie *Ovis aries* comprendente pecore, agnelle montate, agnelloni, castrati, montoni.

### **Parenti del conduttore**

Sono i discendenti, gli ascendenti ed altri parenti affini al conduttore (compresi i casi di parentela derivante da matrimonio o da adozione) che non coabitano con il conduttore.

### **Piante industriali**

Tabacco, Luppolo, Piante tessili (cotone, lino, canapa, ecc.), Piante da semi oleosi, comprese le superfici per la produzione di sementi, (colza e ravizzone, girasole, soia, semi di lino senape, papavero da olio, sesamo, arachidi, ecc), Piante aromatiche, medicinali, spezie e da condimento (anice, arnica, assenzio, belladonna, calendula, camomilla, capperi, cardo, dragoncello, edera, gelsomino, genziana, lavanda, liquirizia, maggiorana, malva, melissa o cedronella, menta, origano, passiflora, rafano, rosmarino, rucetta, salvia, valeriana, zafferano, ecc), Altre piante industriali non menzionate altrove.

### **Polli da carne**

Capi della specie *gallus gallus* di qualunque età destinati alla produzione di carne.

### **Prati permanenti e pascoli**

Coltivazioni foraggere erbacee fuori avvicendamento che occupano il terreno per un periodo superiore a cinque anni. Comprendono Prati permanenti (quando il foraggio viene, di norma, raccolto mediante falciatura) e Pascoli (quando il foraggio viene utilizzato, di regola, soltanto dal bestiame pascolante).

### **Seminativi**

Le colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.

### **Sistema di conduzione**

Il sistema di conduzione è caratterizzato, da una parte dalla forma di conduzione (Rapporto tra il conduttore e le forze lavoro aziendali) e, dall'altra, dal titolo di possesso dei terreni, in base ai quali il conduttore dispone dei terreni.

### **Suini**

Capi della specie *Sus domesticus* comprendenti maiali, verri e scrofe.

### **Superficie Agricola Utilizzata**

Insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

### **Superficie Agraria non utilizzata**

Insieme dei terreni dell'azienda agricola non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale od altra), ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili presso un'azienda agricola. Sono esclusi i terreni a riposo.

### **Superficie biologica**

Superficie agricola utilizzata in cui si applicano metodi di produzione biologica certificati o in fase di conversione secondo le norme comunitarie o nazionali.

### **Superficie Totale**

Area complessiva dei terreni dell'azienda agricola formata dalla superficie agricola utilizzata, da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché dall'altra superficie.

### **Vacche da latte**

Bovine femmine che abbiano partorito almeno una volta e che, per razza o per qualità, siano adibite esclusivamente o prevalentemente alla produzione del latte destinato al consumo umano o alla trasformazione in prodotti lattiero caseari.

### **Vite**

Comprende la vite per uva da vino e la vite per uva da tavola, anche se non ancora in produzione (recenti impianti o recenti reinnesti), e la vite non innestata.